

## Rassegna del 17/11/2013

### SANITA' REGIONALE

17/11/13	Gazzetta del Sud	4	Meno ricoveri e cure inutili Nove regioni promosse	...	1
17/11/13	Gazzetta del Sud	28	Farmaci venduti senza autorizzazioni I carabinieri denunciano due persone	a.n.	2
17/11/13	L'Ora della Calabria	2	Cavaliere addio Ora le colombe volano da sole	s.p.	3
17/11/13	Quotidiano della Calabria	14	Sanità, Lea 2011 Calabria bocciata	...	4

### SANITA' LOCALE

17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	L'interdittiva antimafia va perfezionata	Colacino Danilo	5
17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Depressione, il disagio nasce da una bassa autostima	Monteverde Romana	7
17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Attivata l'unità di crisi per la sicurezza di alimenti e mangimi	...	8
17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Ragazzi sovrappeso in aumento Il rimedio? Dieta e attività fisica	Iozzo Vincenzo	9
17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Centro di salute mentale «Bisogna garantire continuità assistenziale»	sa.inc.	11
17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	«I dati letti in modo erroneo e strumentale»	Incamicia Sarah	12
17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Nosocomio di Soveria Il Sindaco invoca più garanzie	Fabio Vito	14
17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	«Troppi casi di tumore»: sfila il popolo della rete	Tassone Giulia	15
17/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Al via mercoledì 20 la campagna vaccinale	...	17
17/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	11	Farmacisti concentrati sui malati cronici	...	18
17/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	12	Oggi al Pugliese-Ciaccio la "Giornata del prematuro"	...	19
17/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14	Cure in cambio di sesso Interrogato il medico Longo	Gigliotti Saveria Maria	20
17/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	Laboratorio alimentare sequestrato dai Nas	...	21
17/11/13	L'Ora della Calabria Reggio Calabria e provincia	11	Ricette senza autorizzazione Denunce e sequestri dei Nas	r.r.	22
17/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20	La prevenzione è la miglior cura	Fortunato Franca	23
17/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20	Alla Clinica Oculistica è attivo il sistema X Navilas per le malattie retiniche	r.c.	24
17/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20	Sicurezza alimenti e mangimi Attivata l'unità di crisi	...	25
17/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20	La Giornata dei prematuri	...	26
17/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20	Si inaugura un laboratorio	...	27
17/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22	«Sono troppi i bambini in sovrappeso»	Macri Dario	28
17/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23	«Ripristinare gli orari al Centro di salute mentale»	...	29
17/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26	Campagna antinfluenzale	...	30
17/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	17	Diabete L'importanza di prevenirlo	Prestia Francesco	31
17/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20	Sequestrata una tonnellata di carne	gl. p.	32
17/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23	Avis, oggi la donazione	...	33

## Rapporto Lea

# Meno ricoveri e cure inutili Nove regioni promosse

**Ugo Fattori**  
**ROMA**

Le Regioni zoppicano ancora, soprattutto sul fronte vaccinazioni ma nel complesso il quadro comincia a girare in positivo visto che nel 2011 diventano 9, circa la metà, quelle "promosse" nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, tutte quelle prestazioni che dovrebbero essere garantite in modo omogeneo su tutto il territorio.

A entrare nel gruppo di testa, tra le Regioni a statuto ordinario, la Liguria, che tra 2010 e 2011 ha fatto bene i suoi "compiti" secondo il monitoraggio Lea del ministero della Salute, uno degli adempimenti cui sono tenute le Regioni (che consente tra l'altro di accedere a un 3% in più di finanziamento "premiabile" dal fondo sanitario nazionale). Ma a dare segni incoraggianti sono anche altri tre territori alle prese con i conti in rosso della sanità, Lazio, Sicilia e Molise, anche in virtù, si osserva nel report, del buon esito dei piani di rientro. Ancora non si parla di sufficienza piena, quel disco verde che hanno anche Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Marche, Veneto, Piemonte, Lombardia e Basilicata, ma si cominciano a vedere indicatori di inversione di tendenza: tutte e tre le Regioni dovranno comunque ancora impegnarsi in particolare su vaccini, assistenza residenziale e ospedaliera e sui programmi di screening cui in generale ancora una percentuale troppo bassa di italiani aderisce. Nella fotografia scattata dal report, restano tra le "bocciate" invece Campania, Puglia e Calabria. ◀



**REGGIO** Sotto chiave il locale e 800 confezioni di medicine  
**Farmaci venduti senza autorizzazioni**  
**I carabinieri denunciano due persone**

**REGGIO CALABRIA.** Medicine in vendita senza le necessarie autorizzazioni.

A Reggio Calabria, i carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità, in seguito ad un'ispezione operata nell'ambito della strategia operativa mensile, hanno segnalato in stato di libertà all'autorità giudiziaria due persone M.F. di 61 anni, e S.D. di 30 anni, poiché, in base a quanto è stato comunicato dagli stessi carabinieri, avrebbero detenuto ricette mediche e specialità medicinali in assenza della prescritta autorizzazione all'interno di struttura nella quale è consentita la vendita di soli prodotti da banco, attestando, ai fini del rimborso da parte del Servizio Sanitario Nazionale, la provenienza dei farmaci da altra farmacia.

All'esito dell'ispezione nei locali commerciali, i militari specializzati hanno posto sotto sequestro tutta l'infrastruttura, ottocento confezioni di farmaci, cento dei quali defustellati e sessanta ricette mediche con fustelle, per un valore commerciale dell'infrastruttura pari a circa trecento mila euro e circa 20.000 per i farmaci.

I locali che rivendono farmaci da banco nell'ultimo periodo sono continuamente sottoposti a controlli sanitari e dei carabinieri per il commercio dei farmaci. Le normative sono stringenti e per questo le denunce sfociano in processi oltre che comportano sanzioni amministrative con la chiusura degli esercizi commerciali. I due segnalati dai carabinieri adesso dovranno rispondere davanti al Tribunale. ◀ (a.n.)



I militari dei Nas hanno sequestrato i farmaci e denunciato due persone



## Cavaliere addio Ora le colombe volano da sole

A questo punto sono certe due cose. La prima è che il Pdl si è spaccato per la seconda volta in tre anni. La seconda che il Pdl è archiviato. Già: gli "scissionisti" del mite Alfano, bollati in tutti i modi dai berlusconiani, a differenza dei Finiani - sgretolatisi in Parlamento e poi cancellati dalle urne - non faranno opposizione, ma puntelleranno il governo e, numeri alla mano, "consentiranno" ai berlusconiani una maggiore indipendenza dal Pd. Trenta senatori e ventisei deputati bastano per fare due gruppi e creare una maggioranza. Beccare quattrini e, soprattutto, garantire un minimo di struttura nei territori, è un altro problema. Di soluzione non facilissima, ma al momento rinviato, perché a pensarci ora verrebbe il mal di testa: i neoforzisti cercano di sistemare i conti del partito, cui arriverebbero fondi freschi grazie alla rifondazione politica decisa dal Cav; le colombe, invece, nella scissione hanno perso i quattrini. Ma il problema per Alfano, Maurizio Lupi e gli altri, non si ferma solo a Roma. La prova più forte per le colombe saranno le amministrazioni locali, soprattutto quelle dove l'ex Pdl era in maggioranza e che, dal 2008 ad oggi, hanno potuto contare, in un modo o nell'altro sul "filotto" col governo romano. In attesa di capire che accadrà in Campania e nelle regioni del profondo Nord, è interessante osser-

vare lo scenario calabrese, in cui Scopelliti ha già deciso: resterà con Alfano senza "se" e "ma". Colpa degli estremisti che sarebbero cresciuti nel partito, come pure ha dichiarato il governatore calabrese in una gremitissima sala "Calipari"? Sarà, ma Peppe ha perso un po' di pezzi per strada: magari la sua maggioranza non diventerà instabile per questo, però sarà di sicuro più "animata". Il sacrificio è valsa la pena? Sì, da un punto di vista amministrativo. Il governatore, infatti, coagulò a settembre i parlamentari calabresi per salvare Letta per far pesare di più la Calabria nelle dinamiche governative. Una scelta obbligata per non perdere la corsa ai fondi europei e, soprattutto, per tirare fiato tra un giro di vite e l'altro del famigerato "tavolo Massicci", a cui Scopelliti deve dar conto come commissario di una delle Sanità più scassate d'Europa. Gli equilibri cambiano, ora, e il Nuovo centrodestra riparte zoppo ma con molte stampelle a disposizione: innanzitutto, l'Udc, che potrebbe inserirsi benissimo nelle dinamiche trasversali, tutte cattoliche, create attorno a Letta. Traditori cinici e opportunisti o colombe? E, soprattutto, sognatori di fantapolitica o creatori di un corso nuovo, più politically correct rispetto al berlusconismo? I prossimi test, a partire dalle Europee, sono alle porte. Chissà se voleranno senza spezzarsi le ali...

**S.P.**



## ■ IL REPORT

# Sanità, Lea 2011 Calabria bocciata

ROMA - Nel 2011 nove le regioni "promosse" nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (le prestazioni che dovrebbero essere garantite in modo omogeneo su tutto il territorio). Nella fotografia scattata dal report, sono bocciate invece Campania, Puglia e Calabria, che presentano, al 2011, "valori critici" o non ancora sufficienti per tutti i 21 criteri analizzati (Griglia Lea). A entrare nel gruppo di testa, tra le Regioni a statuto ordinario, la Liguria, che tra 2010 e 2011 ha fatto bene i suoi "compiti" secondo il monitoraggio Lea del ministero della Salute, uno degli adempimenti cui sono tenute le Regioni (che consente tra l'altro di accedere a un 3% in più di finanziamento "premiabile" dal fondo sanitario nazionale). Segni incoraggianti anche da tre territori alle prese con i conti in rosso della sanità, Lazio, Sicilia e Molise, anche in virtù, si osserva nel report, del buon esito dei piani di rientro. Ancora non si parla di sufficienza piena, ma c'è l'inversione di tendenza. Tra le buone performance 2011, calo dei ricoveri e aumento dell'appropriatezza delle cure.



Normativa per impedire rapporti tra un'impresa contigua alla criminalità organizzata e la pubblica amministrazione

# L'interdittiva antimafia va perfezionata

Il prefetto: bisogna adeguarla in fretta perché spesso arriviamo un attimo dopo

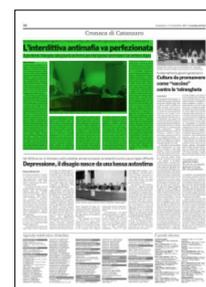
**Danilo Colacino**

“L'informazione interdittiva antimafia” - la normativa finalizzata a individuare e impedire un rapporto tra un'impresa contigua, o addirittura in mano, alla criminalità organizzata e la pubblica amministrazione - è stata al centro di un convegno (patrocinato dal Tribunale amministrativo regionale, dagli Ordini forensi della Calabria e dalla sezione di Catanzaro della società italiana degli Amministrativisti), tenuto nella Sala udienze del Tar in cui sono intervenuti i maggiori esperti della materia.

Il riferimento è, per gli appartenenti alla magistratura, ai presidenti dello stesso Tribunale Guido Salemi e del Tar della Campania Cesare Mastrocola, a quello della 3. sezione del Consiglio di Stato Giampiero Paolo Cirillo, al componente del medesimo organismo giudiziario Eugenio Mele, ai consiglieri del Tar di Catanzaro Nicola Durante e di Salerno Giovanni Giannini. Accanto alle loro, a proporre le relazioni tecniche, gli ordinari di Diritto amministrativo dell'Unical Fabrizio Luciano e della Magna Græcia Fabio Saitta e gli avvocati Oreste Morcavallo (presidente dell'Ordine di Cosenza e delegato regionale della Siia), Lorenzo Lentini, Giorgio Vizzari, Giovanni Spataro, Giampiero Scaramuzzino, Alfredo Gualtieri, Giancarlo Gentile e Domenico Colaci. Prima di questi qualificati contributi, le brevi considerazioni del prefetto Raffaele Cannizzaro e del presidente dell'Unione forense della Calabria Giuseppe Iannello che hanno presenziato insieme al questore Guido Marino. L'interdittiva, in particolare nella sua

forma “tipica”, prevede che la misura - pur non occorrendo l'individuazione e l'indicazione di specifici elementi di fatto, obiettivamente sintomatici e rivelatori di concrete connessioni o possibili collegamenti con le consorterie malavitose - possa scattare previa la conclusione di un accertamento attraverso cui si arrivi a una dimostrazione probatoria analoga a quella richiesta per dimostrare l'appartenenza di un soggetto ad associazioni di tipo camorristico o stampo mafioso. Ad aprire i lavori della tavola rotonda il prefetto: «Stiamo ragionando su uno strumento importante, ma che va perfezionato. Bisogna adeguarlo in fretta, però, perché molto spesso in Italia arriviamo un attimo dopo. Considerato il ruolo assegnato agli Uffici territoriali del Governo nella materia, potrei quasi paradossalmente affermare che rappresentiamo la parte contro cui si combatte per tutelare le prerogative di un'azienda esclusa ad opera dei suoi legali. Altro aspetto a cui fare attenzione è alla fissazione delle regole che devono governare il flusso informativo. Ribadisco il ruolo osmotico fra l'autorità giudiziaria e l'amministrativa per combattere qualsiasi iniziativa delinquenziale». Per il prof. Iannello: «La norma in esame è oggetto di studio anche alla luce della nuova legislazione antimafia, che richiede un raccordo e la precisazione dei campi e degli ambiti di intervento. Un'occasione come un convegno di tale levatura consente anche di fare didattica. La stessa che va continuamente esercitata in tutti gli Atenei, soprattutto nel-

le Università calabresi, poiché bisogna camminare di pari passo tra l'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale e la docenza tenuta nei luoghi del sapere e della ricerca. E anche grazie alla sensibilità e alla partecipazione di uomini come il presidente Mastrocola, pronto a lasciarsi coinvolgere e a mettere a disposizione il proprio bagaglio di esperienze e competenze, che tale attività può essere portata avanti qui come altrove». E quindi toccato all'avv. Morcavallo entrare nel vivo della discussione, soffermandosi sui profili e le implicazioni dell'interdittiva: «La legge varata nell'ormai lontano 1998 ha subito notevoli innovazioni con i provvedimenti introdotti nel 2011 e nel 2012 allorché sono tra l'altro state istituite le cosiddette white list, vale a dire gli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di opere, non soggetti a tentativo di infiltrazione malavitosa. Un mezzo importante, in particolare se apprestato a una terra quale la Calabria che si segnala per il triste primato italiano dei Comuni sciolti per mafia. Ben 61 i Municipi commissariati, che si aggiungono ad Asp e altri enti, tanto da farci superare Campania e Sicilia. Senza contare che il colore politico delle amministrazioni sciolte è parecchio variegato. Basti pensare che la maggior parte delle Giunte e degli Esecutivi “esautorati” erano guidati da persone espressione di liste civiche, a dimostrazione del fatto che l'ingresso in politica della società civile non ha sbarrato le porte delle istituzioni alla ‘ndrangheta. Anzi, tutt'altro, purtroppo». ◀





Oreste Morcavallo, Guido Salemi, Nicola Durante e Lorenzo Lentini

Nel 2020 se non si interviene subito potrebbe arrivare ad essere considerata la prima causa di gravi difficoltà

# Depressione, il disagio nasce da una bassa autostima

**Romana Monteverde**

Si è svolta ieri anche a Catanzaro la decima Giornata europea sulla depressione, organizzata dall'associazione "Eda Italia onlus" e patrocinata dal Ministero della Salute.

L'occasione ha dato vita ad un interessante convegno, organizzato nella sala Consiglio dell'amministrazione provinciale, sul tema "Depressione e comunicazione: resta connesso!". L'iniziativa, promossa dall'arcidiocesi e dalle associazioni Oari e Avullss, è stata sostenuta dal Centro servizi al volontariato della provincia di Catanzaro e si avvale del patrocinio dell'amministrazione provinciale e dell'Ordine dei Medici del capoluogo.

Sinergie importanti che hanno dato modo, attraverso i relatori, di conoscere ulteriormente le cause e le conseguenze della malattia depressiva.

Una problematica questa che negli ultimi anni ha interessato nel mondo 117 milioni di persone, 15 milioni solo in Italia, con un 60% dei casi rivolto alle donne di età compresa tra i 23 e i 45 anni. Ma la depressione, dicono gli esperti, non ha sesso e non ha età e negli ultimi anni, infatti sorprende il diffondersi della malattia negli adolescenti.

Ad introdurre i lavori, Giuseppe Stranieri, responsabile di Eda Italia Onlus con i saluti del presidente Oari, Amalia D'Audino Giancotti, del presidente Avullss, Mirella Chieffo Cognetti e di don Massimo Cardamone, consigliere spirituale. Presenti anche, il presidente dell'Ordine dei Medici, Vincenzo Ciconte, l'assessore comunale alle Politiche sociali, Caterina Salerno e il presidente del Csv, Mario Cortese. Tra i relatori: Carmelo Calabretta, del dipartimento Scienze politiche dell'Università di Messina, il presidente Sip Calaria, Francesco Carchedi,

Gregorio Corasaniti e Francesco Lamonica, del dipartimento cittadino di Salute mentale, il professor Pasquale De Fazio, docente di Psichiatria dell'Università Magna Græcia, Luigi Iuli del direttivo Eda e Rocco Zoccali del dipartimento di Psichiatria di Messina.

Come spiegato da Stranieri «la giornata ha come scopo quello di creare importanti sinergie tra il mondo del sociale, sanitario e universitario per far sì che vengano date risposte sempre più concrete ai pazienti, soprattutto in tema di prevenzione».

«La depressione - ha infatti affermato il professor Calabretta - nel 2020, proseguendo su questa dilagante scia, arriverà ad essere considerata la prima causa di grave disagio, prima ancora dei problemi cardiovascolari e delle complicanze ischemiche». Tante le cause all'origine della malattia. «L'essere depressi - ha detto il professor Carchedi - può essere caratterizzato da una bassa autostima nell'individuo che tende così ad essere isolato, a perdere piacere nelle attività».

«Ha ricadute - ha sottolineato De Fazio - negative e pesanti sul sonno, sul cibo, sulla vita che diventa quasi un peso per la persona depressa. La diagnosi si basa sulle esperienze auto-riferite dal paziente, sul comportamento riportato da parenti o amici e un esame dello stato mentale. Non esiste un test di laboratorio per la sua diagnosi. La cura, ad oggi, viene ricercata nei farmaci antidepressivi e con la psicoterapia che risulta la forma più adeguata da perseguire, specie se usata già a partire dalle prime manifestazioni della malattia».

«Il paziente - ha affermato Ciconte - ha difficoltà ad esporre questi suoi problemi, tenendo il disagio interiormente e aggravando così una situazione già pericolosa sul nascere». ◀



Salerno, Cortese, D'Audino Giancotti, Stranieri, Cardamone e Chieffo Cognetti



## ASP Coordinata dal dirigente De Vito **Attivata l'unità di crisi per la sicurezza di alimenti e mangimi**

È stata attivata, presso la sede del dipartimento Prevenzione dell'Asp, l'unità di crisi territoriale per la gestione del piano d'emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi. La struttura sarà coordinata, per delega del direttore sanitario Mario Catalano, dal direttore del dipartimento Prevenzione, Giuseppe De Vito, e ne faranno parte tutti i direttori dei servizi veterinari e del Sian.

Il direttore sanitario spiega che «l'unità di crisi, dotata di adeguato supporto tecnico e gestionale, assicura l'implementazione e l'aggiornamento costante dei database circa gli elenchi delle unità di crisi nazionali, regionali e territoriali, delle forze pubbliche nonché di tutti gli operatori del settore alimentare mangimistico compresi quelli delle produzioni primarie ed ogni altro elenco di persone e strutture ritenute utili in caso di emergenza per la sicurezza alimentare e dei mangimi. Inoltre, tale strumento – aggiunge Catalano – si attiva su segnalazioni nazionali, in seguito al verificarsi di circostanze che comportano rischi

diretti o indiretti per la salute umana, derivanti da situazioni che verosimilmente le disposizioni in vigore non sono in grado di prevenire, eliminare o ridurre ad un livello accettabile o che non possono essere gestite in maniera adeguata mediante la sola applicazione degli articoli 53 e 54 del regolamento Ce 176/2002. L'unità di crisi locale – precisa ancora il direttore sanitario - rappresenta il completamento di un sistema di garanzia per la salute del consumatore, già iniziato con l'attivazione del sistema veterinario integrato europeo Traces, che funge da strumento per lo scambio di informazioni tra le autorità veterinarie, nel traffico transfrontaliero di animali, derrate alimentari e prodotti derivati di provenienza animale».

A livello aziendale l'Unità di crisi avrà ancora il compito di aggiornare le attività del comitato aziendale per le pandemie nonché di assicurare la corretta applicazione delle procedure e dei protocolli da attuarsi in risposta ad emergenze di origine infettive delle popolazioni animali. ◀



La sede dell'Azienda sanitaria provinciale



**CHIARAVALLE** Giornata di studio organizzata dall'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro

# Ragazzi sovrappeso in aumento Il rimedio? Dieta e attività fisica

Secondo l'Istat la Calabria è la prima regione italiana per obesità infantile

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

I dati relativi ai calabresi in sovrappeso ricavati dall'indagine multiscopo dell'Istat, denotano valori percentuali e tassi standardizzati in linea con i valori medi del Sud Italia, ma in aumento rispetto alla media nazionale. Purtroppo la Calabria diventa regione leader in Italia per quanto riguarda le persone obese.

Il fenomeno è preponderante nell'Italia meridionale ed è massimo in Calabria, dove il dato si scosta di quasi due punti percentuali dalla media nazionale (dato riferito all'anno 1999). Ciò che appare più grave è che in Calabria esiste la più alta percentuale di bambini obesi o in sovrappeso di tutte le regioni italiane con una percentuale pari al 27,2% contro una media nazionale del 24,2%.

Tutti questi argomenti, associati a un progetto valido di prevenzione, sono stati trattati nel corso di un incontro che si è svolto nella sala delle conferenze della comunità montana "Fossa del Lupo - Versante Jonico", organizzato dall'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e dal dirigente del Polo sanitario di Chiaravalle Centrale Rocco Cilurzo. Giornata di studio e di approfondimento scientifico del progetto di ricerca per contrastare il sovrappeso e l'obesità nell'età evolutiva perseguito dall'Asp e dalla Regione Calabria. Nutrito il tavolo dei relatori, che ha registrato in città la presenza del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, di Antonio Orlando, dirigente del dipartimento Tutela della salute della Regione Calabria. Poi il gruppo degli esperti, con le relazioni in sala dove hanno preso parte numerosi operatori sanitari e gli studenti delle scuole superiori della città, di Pietro Migliaccio, presidente della società italiana delle Scienze dell'alimentazione, Rosa Anfosso, responsabile dell'unità operativa dell'Asp, e Tommaso Esposito, dirigente del servizio veterinario area B.

Presenti all'incontro anche i sindaci dei Comuni del compren-

sorio: Argusto, Gagliato, Torre di Ruggiero, San Vito sullo Jonio, Petrizzi, Olivadi, Cenadi, Cardinale, Palermiti e Centrache. Al tavolo pure Coldiretti con il presidente Pietro Molinaro. Gregorio Tino, sindaco di Chiaravalle Centrale, nel presentare la giornata si è soffermato sull'attenzione dell'azienda sanitaria per quanto concerne le problematiche che hanno dei seri risvolti di carattere sociale. L'esperto del settore, il professor Pietro Migliaccio, volto noto della televisione pubblica nazionale, ha relazionato su tradizione e modernità della dieta mediterranea e di come la stessa possa incidere positivamente a eliminare una serie di disturbi. Nel dettaglio il progetto di educazione alimentare tra passato e futuro è stato spiegato dalla dottoressa Rosa Anfosso, che ha intrattenuto la platea con una serie di argomentazioni di stringente attualità. Alimentazione e forma fisica. In Calabria vi è la più bassa percentuale d'Italia di persone che svolgono attività sportiva in modo continuato con un quoziente per cento persone della stessa età pari a dodici, contro una media nazionale del 18,1. Alcuni fattori si ritiene contribuiscano all'obesità infantile o siano associati con essa. Tali fattori includono il peso alla nascita, il peso e l'altezza dei genitori, lo stato socio-economico, il livello culturale, le abitudini alimentari, l'attività fisica.

Miglioramento delle condizioni socio-economiche, associato allo stile di vita sedentario e al diffondersi di una dieta ad alto tenore di grassi e alto contenuto calorico, spiegano la crescita allarmante dell'obesità, che viene oramai riconosciuta come uno stato patologico che interessa adulti e ragazzi. L'obesità nei ragazzi ha acquisito negli ultimi anni un'importanza crescente per le implicazioni sia sulla salute del bambino obeso come le malattie cardiovascolari, artritiche e psicologiche e sia come condizione di rischio per l'insorgenza di patologie dismetaboliche e degenerative dell'età adulta. ◀





Gli stand allestiti nella sede della Comunità montana in occasione della giornata di studio a Chiaravalle

## Il sindaco scrive al direttore generale **Centro di salute mentale** **«Bisogna garantire** **continuità assistenziale»**

Il sindaco Gianni Speranza ha scritto nei giorni scorsi al direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso per sottoporgli la questione della riduzione dell'orario di attività del Centro di Salute Mentale, anche a nome dei numerosi utenti e dei loro familiari che in questi giorni hanno voluto incontrarlo per porre alla sua attenzione la loro dolorosa protesta.

«Tale riduzione – si legge nella lettera – fa seguito alle condizioni di carenza del personale e ancora più grave carenza della struttura, sia nel numero dei locali che per quanto riguarda la sicurezza, più volte rappresentate dagli stessi operatori sanitari e paramedici. Non voglio sostituirmi a chi ha le conoscenze tecniche e professionali per ricordare quali debbano essere i parametri strutturali e funzionali di un Centro di salute mentale. Quello di Lamezia serve un bacino di utenza di 106.000 abitanti di cui la città è parte di gran lunga più rilevante. Non voglio neppure richiamarla alla particolarità dei bisogni assistenziali degli utenti del centro, ossia persone affette da disagio e/o disturbo mentale, come previsto dai numerosi progetti-obiettivo per la tutela della salute mentale

che si sono succeduti nel tempo, dopo che con la “Legge Basaglia” si sanciva la fine di una assistenza basata sulla reclusione e discriminazione».

«Vorrei però – ha aggiunto il sindaco – invitarla a mettere in atto tutto quanto è nelle sue competenze e possibilità per ripristinare al più presto possibile la piena funzionalità del Centro. Occorre infatti garantire, come per gli altri territori dell’Azienda, la continuità assistenziale, i percorsi d’integrazione socio-assistenziale e finalmente l’apertura di un Centro Diurno con attività strutturate, impossibile sino a ora nei fatiscenti locali del Distretto ex Saub. Il Centro Diurno deve garantire ai pazienti percorsi riabilitativi di cura sino ad ora precari, e alle famiglie quell’aiuto alla difficile gestione della persona con disturbo mentale, senza dilanti allontaniamenti dai luoghi di vita e di affetti con il forzato ricorso alla residenzialità di cui sappiamo bene l’alto costo, sia per l’Asp che per la comunità tutta. Voglio sottolineare infine la dignità e l’impegno di tutti gli operatori del Centro di Salute mentale che in questi anni con grande fatica». ◀ (sa.inc.)



Il Distretto socio-sanitario Iametino



LAMEZIA T. Il dg dell'Azienda sanitaria Gerardo Mancuso snocciola le cifre fornite dall'Agenas relative alle cure ospedaliere

## «I dati letti in modo erroneo e strumentale»

Le prestazioni riportate sono riferite soprattutto agli anni prima della gestione Scopelliti

**Sarah Incamicia**  
LAMEZIA TERME

Bisogna saper leggere le analisi e i dati che vengono pubblicati nel settore della sanità, per evitare di asserire cose che non hanno alcun riscontro. È il commento del dottor Gerardo Mancuso dirigente generale dell'Asp provinciale di Catanzaro, relativamente a quanto emerso dal sito "doveecomemicro", la classifica dei migliori ospedali e del "rischio" delle cure nelle strutture ospedaliere. Il Dg ritiene di dover «correggere e puntualizzare la campagna strumentale proveniente da alcuni ambienti, tesa a screditare la nostra azione di riordino e basata solo ed esclusivamente sulla ignoranza e sul preconetto finalizzato alla denigrazione gratuita». Il sito "doveecomemicro" nasce da una elaborazione sintetica di apparente facile lettura, di un panel di esperti di sanità, senza indicare i loro interessi, che ha rivisitato i dati sugli "Esiti" pubblicati dalla Agenzia ministeriale Agensas, agenzia credibile e affidabile».

Il Dg Mancuso vuole essere chiaro e cercare di spiegare cos'è il Programma Esiti; un programma di elaborazione dei dati delle Sdo, acronimo di Schede di Dimissione Ospedaliere, dati desunti dai documenti ufficiali all'atto della dimissione del paziente da un reparto ospedaliero, relativi all'età, residenza, giorni di degenza, diagnosi. Questi dati vengono incrociati con le certificazioni Istat di morte. La Sdo è lo strumento di raccolta delle informazioni di ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati in tutto il territorio nazionale. L'obiettivo del Programma Esiti è quello di stimare i volumi minimi di attività associandoli ad esiti migliori delle cure ed usare i volumi minimi come criterio di accreditamento per fare benchmark fra le strutture nazionali, non quello di redigere classifiche e graduatorie.

«Sulla base di questo lavoro – ha sottolineato il dott. Mancuso – sono stati elaborati due documenti pubblicati sul sito ministeriale, uno relativo al 2011 ed un altro al 2013. La cosa importante da sottolineare, ignorata da chi si è cimentato sull'argomento, che i dati si riferiscono al periodo 2005-2010 per il primo docu-

mento e aggiornati al 2012 per il secondo documento. L'elaborazione è avvenuta su un arco di tempo di 6 anni per il primo documento e di 8 anni per il secondo documento. Perciò - aggiunge Mancuso - il primo documento si riferisce a dati antecedenti alla gestione Scopelliti e il secondo documento si riferisce a dati cui l'85% sono della gestione precedente Scopelliti. Quindi - spiega il dg - se si vogliono presentare i dati come esiti della nostra gestione, solo perché sono datati 2013, è un errore ma anche un segno di ignoranza e forse di malafede. I dati del programma esiti sono relativi ad un periodo ampio cui il 15% è poco influente sul risultato finale ed è riferito a soli trenta procedure-malattie».

Mancuso osserva: «Dopo questa doverosa premessa, devo tuttavia dare ragione a chi dice che dal sito "doveecomemicro" emerge un profilo di sanità insufficiente e talvolta preoccupante, ma questa fotografia riguarda esattamente quello che accadeva in passato a cui nessuno dava peso e che solo ora viene evidenziato per motivi che sfuggono solo a pochi. I valori degli indicatori delle strutture sanitarie esaminate sono stati confrontati con il dato italiano di riferimento (benchmark nazionale). La qualità di ogni struttura è espressa attraverso un colore che indica il punteggio raggiunto. I colori utilizzati richiamano l'idea del semaforo».

Cosa dicono i dati. Le cure della nostra sanità regionale sono insoddisfacenti per quanta riguarda l'efficacia e l'esito. Se prendiamo in considerazione alcune delle patologie più comuni in ospedale ci accorgiamo che la cura della Bpco (bronchite cronica ostruttiva), dell'infarto del miocardio, delle fratture di femore, dello scompenso cardiaco, dei tumori allo stomaco, dei parti cesari non è in linea con i dati nazionali, spesso i dati sono peggiori». «L'ospedale di Lamezia non fa eccezione a questa regola - ha aggiunto Mancuso - come si vede dalla tabella i dati di attività sono disallineati rispetto alla media nazionale. I giorni di attesa per eseguire un intervento di frattura di femore sono 5 a fronte di una media nazionale di 4 ed un obiettivo delle linee guida di 2, la mor-

talità a trenta giorni per infarto è di 11,5 a fronte di una media nazionale di 9,9. Le riammissioni in ospedale per bronchite cronica risultano essere più alti della media nazionale (15,9 a fronte di 13,5). A questa situazione fa eccezione l'ictus che registrava, nei primi dati pubblicati dall'Agenas una attività di eccellenza proprio a Lamezia nel reparto di medicina con una mortalità di 4,44, fra le più basse d'Italia, invece oggi si registra una mortalità di 10%. Quindi dati non soddisfacenti ma che riguardano il passato. Che la sanità non funzionava lo sapevamo, avevamo registrato in passato differenze rispetto le altre Regioni, non possiamo però fare finta di accorgerci solo oggi e solo perché il documento è stato pubblicato nel 2013».

Mancuso intende anche sottolineare che «il Piano di Rientro non è stato disegnato per risolvere questi problemi, è stato disegnato quasi esclusivamente per ridurre il debito, e questo ha accentuato le difficoltà e condizionato i servizi erogati. Non possiamo fare assunzione di personale, non possiamo investire sui servizi territoriali per scarsità di risorse economiche, insomma il Piano di Rientro non incide immediatamente sui sistemi assistenziali, ma pone le basi per una razionalizzazione della spesa e delle attività ospedaliere e territoriali. Come testimoniano tutte le pubblicazioni internazionali al riguardo, le attività che stiamo eseguendo oggi sono indispensabili e propedeutiche per risanare ed offrire, nell'arco di 7-8 anni, un sistema più efficiente. Tuttavia gli ultimi dati pubblicati in questi giorni dal Ministero della Salute evidenzia passi in avanti molto importanti. Il punteggio relativo alla erogazione dei Lea (livelli essenziali di assistenza) è passato nei soli ultimi tre anni da 88 a 132, così da superare finalmente la soglia di 130 posta come livello di accettabilità». ◀



PATOLOGIA	STRUTTURA	ESITO	periodo	periodo	MEDIA NAZIONALE
			2005-2010	2005-2012	
			RISCHIO	RISCHIO	
BPCO	Lamezia Terme	Riammissioni a 30 giorni	15.22	15.94	13.58
Frattura collo femore	Lamezia Terme	Giorni di attesa per intervento	7	5	4
Ictus	Lamezia Terme	Mortalità a 30 giorni	4.44	11.27	10.08
Infarto del miocardio	Lamezia Terme	Mortalità a 30 giorni	11.54	10.87	9.98
Scompenso cardiaco	Lamezia Terme	Mortalità a 30 giorni	8.89	14.81	10.47
Intervento tumore maligno stomaco	Lamezia Terme	Mortalità a 30 giorni	nv	33.33	6.24
Parti cesarei	Lamezia Terme	Proporzione di parti	43.52	42.89	26.27

Fonte AGENAS. Indirizzo internet: <http://95.110.213.190/PNE>

La tabella relativa alle prestazioni dell'ospedale di Lamezia Terme

**MOTTA S. LUCIA****Nosocomio  
di Soveria  
Il sindaco  
invoca  
più garanzie****Vito Fabio  
GIRIFALCO**

Il sindaco di Motta Santa Lucia Amedeo Colacino è preoccupato per la tenuta dell'ospedale di Soveria Mannelli, unico presidio sanitario per i paesi che rientrano nell'area del Reventino e del Lametino. Il suo è un appello pubblico direttamente alla Regione e all'Asp di Catanzaro, affinché vi sia a riguardo una maggiore attenzione, soprattutto nei confronti di un personale ridotto all'osso e che non può operare come dovrebbe e con la necessaria tranquillità. Lo fa nella sua veste istituzionale nell'interesse dei cittadini del suo Comune che rappresenta, ma anche a nome di tutti quei cittadini che a prescindere dal suo Comune dovessero aver bisogno in qualche modo di un punto di riferimento fisso per le loro esigenze di salute e che magari non possono essere in grado di spostarsi troppo dai luoghi in cui vivono per trasferirsi in nosocomi più lontani.

Colacino coglie l'occasione per lanciare il suo appello sulla base di quanto divulgato dal "Comitato pro ospedale del Reventino", secondo cui sem-

brerebbe che le prenotazioni che riguardano alcune prestazioni in radiologia siano state bloccate al 15 novembre e oltre non se ne possano accettare, «poiché legittimamente l'unico medico in forza al reparto ha chiesto 15 giorni di ferie. Questo – ha ammesso Colacino – è uno stop vero e proprio verso coloro che dovranno fare un'ecografia e semplici radiografie oltre che la Tac».

Si tratta di problematiche serie non più dilazionabili nel tempo, purtroppo. «Come sindaco di un comune che è fruitore dei servizi sanitari dell'ospedale di Soveria Mannelli, sento forte il dovere di chiedere a chi di competenza, di intervenire con celerità per scongiurare alla vasta utenza del Reventino, di subire tali presunti disservizi. Mi consta ancora di persona aver constatato la non funzionalità dell'unico ascensore per il pubblico non funzionante. L'assenza di luce nel principale servizio igienico nell'atrio dell'ospedale di Soveria e l'avviso di non funzionalità dei servizi igienici presso la chirurgia uomini. Siamo di fronte a un casus poco chiaro e fortemente allarmante». ◀



Duemila persone raccolte su facebook attorno a "Io ci metto la faccia" hanno percorso in corteo le vie della città per sollecitare l'attenzione delle autorità

# «Troppi casi di tumore»: sfila il popolo della rete

Davanti alla sede del Pd (primo partito della coalizione amministrativa) fermata con slogan polemici e accuse



**Tina De Raffaele ha precisato: «Il nostro è un movimento apartitico»**

## Giulia Tassone

Rabbia, avvillimento e voglia di riscatto nei volti di chi ci ha messo la faccia, ieri mattina, in piazza della Resistenza. Quando, al termine della manifestazione promossa dal movimento di liberi cittadini nominato, appunto, "Crotona ci mette la faccia", numerosi fra i partecipanti sono intervenuti per portare la loro testimonianza di vita, e di sofferenza. Malati di cancro o familiari di vittime della malattia, all'interno di corteo al quale hanno partecipato circa 2000 persone, hanno percorso la città dallo Stadio Ezio Scida fino al palazzo comunale, chiedendo attenzione verso ciò che ormai è avvertito come un allarme.

La sempre più elevata incidenza del cancro a Crotona, la mancanza di risposte adeguate da parte del servizio sanitario, il disinteresse delle istituzioni nel risalire alle cause del fenomeno sono alla base della protesta nata in rete. "Crotona ci mette la faccia", infatti, è una pagina pubblica sul social network Facebook, creata lo scorso 3 ottobre da Tina De Raffaele, 47 anni, paziente oncologico. Ad oggi quasi 15mila persone hanno cliccato "mi piace" su questo spazio virtuale che presto ha preso forma e colore anche nei volti di tante persone accomunate da una stessa esperienza: il calvario della malattia. Esperienza che, diretta o indiretta, segna in ogni caso.

Da quel 3 ottobre la comunità di chi chiede la bonifica del territorio dai veleni delle ex fabbriche e chi rivendica cure mediche

in tempi e standard di erogazione decorosi si è data un primo appuntamento, la settimana scorsa, per una fiaccolata, preludio della manifestazione di ieri.

Il corteo è partito pochi minuti passate le dieci, dopo il raduno nel piazzale antistante lo stadio Ezio Scida. Tempo di comporre il mosaico, ogni gruppo con il suo striscione o gonfalone, ed è iniziata la marcia. Superata la rotonda il corteo ha imboccato via 25 Aprile per arrestarsi dopo poche decine di metri di fronte a una traversa. È via Panella, la sede del Pd. Di lì a breve si sarebbe tenuta la conferenza stampa di Arturo Crugliano Pantisano, neosegretario provinciale del partito. "Affacciati" ha gridava più di qualcuno tra la folla. A questo punto i manifestanti hanno intonato cori del tipo "Siete voi, il tumore di Crotona siete voi" con un riferimento generico alla classe politica, oppure "La nostra salute è un diritto, politico stai zitto".

In particolare nel mirino di chi protestava c'era anche il primo partito della maggioranza che amministra la città. Il corteo si è trattenuto a lungo in sosta davanti a via Panella urlando "Vergogna!". Poco dopo, arrivati davanti al Palazzo Comunale la promotrice dell'iniziativa, Tina De Raffaele, ha inteso ribadire: «Siamo apartitici».

Tante le storie, nella folla dei manifestanti. Numerose le testimonianze. «Sono Marina, ho 53 anni, ho perso mia madre, mio marito e ho curato mia figlia. Sono stanca di vedere lacrime in questa città». Poi è stata la volta di Erminia, 47enne: «È da dieci

anni che combatto con questo mostro, dove sono le coscienze dei politici? Anche loro si possono ammalare».

Infine, fra i contributi che si sono susseguiti a lungo tra cori, girotondi e flash mob nello stacco finale in piazza della Resistenza, la testimonianza di un giovane che non si è sentito di prendere la parola. Con indosso la mascherina sanitaria che in tanti portavano ieri, insieme alle magliette con su scritto "Io ci metto la faccia", si è avvicinato a Tina che lo ha presentato: «Salvatore, 26 anni, 2 trapianti. Anche lui dice no al cancro».

Alla manifestazione hanno partecipato molti ragazzi della scuola «anche se i loro dirigenti non li hanno autorizzati», ha sottolineato Tina. Polemico è stato anche l'intervento dell'ingegnere Vincenzo Voce. «Lo Studio Sentieri – ha citato – rivela il 17% in più di morti per cancro a Crotona». «I politici sanno tutto e non fanno niente – ha sostenuto Voce – ho presentato un sacco di esposti anche alla Procura».

Alla manifestazione di ieri mattina hanno partecipato tantissimi giovani, nessun rappresentante istituzionale. Massiccia anche la presenza del mondo delle associazioni. "Cittadinanza attiva" era lì con il suo gonfalone e molte altre erano distribuite tra la folla, mentre i trampolieri del Teatro della Maruca facevano strada al corteo.

Durante la manifestazione è stato ricordato anche il conosciuto 35enne titolare di uno dei locali più frequentati della movida crotonese questa estate, morto giovanissimo di cancro due giorni fa. ◀





Il corteo partito dal piazzale Milone davanti allo stadio sfilava per via 25 Aprile diretto in Piazza della Resistenza

**Al via mercoledì 20  
la campagna vaccinale**

L'Asp ha reso noto che mercoledì prossimo avrà inizio la campagna per la vaccinazione anti-influenzale 2013-14



## il workshop

## Farmacisti concentrati sui malati cronici

Un workshop "Farmacia 2020. La compliance in farmacia quale obiettivo professionale del farmacista nella gestione del malato cronico". È stato l'evento organizzato da Federfarma Catanzaro e dalla GlaxoSmithKline. D'altronde per Vincenzo Defilippo, presidente di Federfarma Catanzaro e presidente dell'Unione regionale dei titolari di Farmacia della Calabria «la legge sui nuovi servizi in Farmacia ha di fatto ridisegnato un ruolo diverso per la farmacia all'interno del Sistema sanitario nazionale. Un ruolo che deve essere ancora sostenuto e sviluppato con l'inserimento della professionalità dei farmacisti nel decentramento sanitario in generale e di quello della gestione della cronicità sul territorio in particolare. Il farmacista può attivare la propria professionalità su questo tema già da oggi, individuando all'interno delle patologie croniche le attività professionali che possono essere esercitate affinché il cliente - utente-paziente possa trovare in esse un punto fermo di counseling continuato nel tempo».



## l'iniziativa

Oggi al Pugliese-Ciaccio  
la "Giornata del prematuro"

«Ogni anno nel mondo nascono circa 13 milioni di neonati prematuri e il rischio è in aumento. La brusca interruzione del processo di maturazione fisica e psicologica del bambino può implicare difficoltà nello sviluppo psico-affettivo e relazionale di tutta la famiglia, lasciata molto spesso senza sufficienti informazioni e senza un adeguato sostegno ai genitori». Sono queste le parole di Martina Buscagnin, presidente di Vivere onlus l'associazione che insieme alla Società Italiana di Neonatologia organizza e promuove in Italia la Giornata mondiale del neonato pretermine in programma oggi anche a Catanzaro, presso la sala multimediale dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio, con inizio previsto per le ore 10.



Sono circa 13  
milioni i nati  
prematuro  
in Italia



# Cure in cambio di sesso Interrogato il medico Longo

*Il caso aperto dopo la denuncia dei familiari di una donna*

*Il dottore  
si trova  
attualmente  
agli arresti  
domiciliari*

Interrogatorio di garanzia ieri mattina per Ferdinando Longo, il medico arrestato dalla polizia di stato con l'accusa di tentata violenza sessuale nei confronti di una paziente. Accompagnato dai suoi legali di fiducia gli avvocati Longo e Francesco Colia, entrambi del Foro di Palmi, il medico ha risposto alle domande del Gip Carlo Fontanazza. Ad accusare Longo, in servizio nel nosocomio "Giovanni Paolo II", una donna che ad ottobre scorso era stata ricoverata a causa delle sue condizioni di salute piuttosto gravi.

Secondo il racconto fatto dalla donna agli uomini del primo dirigente Antonio Borelli, il medico, che attualmente si trova

agli arresti domiciliari, per costringerla a subire atti sessuali, avrebbe inizialmente minacciato la donna di non somministrarle le cure mediche necessarie nel caso in cui «non avesse fatto delle cose con lui» e se «la sera non fosse andato a trovarlo nella sua stanza». Avances in seguito alle quali la donna avrebbe lasciato il nosocomio.

A mettere in allarme i poliziotti era stata una telefonata giunta al 113 con cui una familiare della donna, preoccupata della situazione che stava vivendo la sua congiunta, aveva deciso di raccontare quanto era accaduto in quel reparto.

Da qui l'avvio delle indagini al termine delle quali gli inquirenti hanno potuto fare luce sull'intera vicenda sino all'arresto dell'uomo che, già due anni fa era stato al

centro di «attenzione investigativa» in quanto avrebbe tenuto comportamenti simili nei confronti di un'altra donna.

Secondo l'accusa, sostenuta dal Pm Santo Melidona il medico, che attualmente si trova agli arresti domiciliari con divieto assoluto di comunicare con estranei alla famiglia, con questo suo comportamento avrebbe costretto la paziente, nonostante le sue condizioni di salute, a lasciare l'ospedale chiedendo di essere subito dimessa. Tra i suoi timori, infatti, vi era anche quello che l'uomo, di notte, potesse fare qualche altra "incursione" nella sua stanza.

**Saveria Maria Gigliotti**



**MINACCIATA**  
Longo avrebbe negato le cure mediche alla donna senza una adeguata "contropartita"



## sicurezza in commercio

## Laboratorio alimentare sequestrato dai Nas

Tre laboratori alimentari abusivi sono stati scoperti e sequestrati dai carabinieri del Nas di Catanzaro. L'individuazione al termine di un controllo finalizzato a garantire la sicurezza alimentare. L'attività posta sotto sequestro era composta da tre laboratori (gastronomia, pasticceria e confezionamento), e da un deposito di alimenti, nonché da celle frigorifere ed un'asciugatrice per insaccati. Nell'ambito dell'ispezione, inoltre, i militari del Nucleo - in collaborazione con il personale del servizio veterinario dell'Asp, hanno sequestrato oltre una tonnellata di insaccati freschi ed in fase di stagionatura privi della necessaria documentazione. Le violazioni riscontrate hanno comportato la chiusura dell'attività, sanzioni amministrative e la distruzione dei prodotti sequestrati.



## sanità

## Ricette senza autorizzazione Denunce e sequestri dei Nas

Detenevano ricette mediche e specialità medicinali senza autorizzazione, attestando, ai fini del rimborso da parte del Servizio sanitario nazionale, la provenienza dei farmaci da un'altra farmacia. Sono finiti nei guai M. F. di 61 anni, S. D. di 30 anni. Entrambi sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, perché invece avrebbero potuto detenere solo farmaci da banco.

I carabinieri del Nucleo Antisofisticazione hanno sequestrato l'intera struttura, 800 confezioni di farmaci, cento dei quali defustellati e 60 ricette mediche con fustelle, per un valore commerciale di 300mila euro per la struttura e di 20mila euro per i farmaci.

**r.r.**



**CONTROLLI**  
I militari del Nucleo antisofisticazione



**MEDICINA E SALUTE** Tecniche e terapie innovative nelle patologie tumorali

# La prevenzione è la miglior cura

*Convegno medico-scientifico promosso dall'Associazione urologi italiani*

**di FRANCA FORTUNATO**

L'ASSOCIAZIONE urologi italiani ha tenuto, ieri all'Hotel Perla del Porto di Catanzaro Lido, un convegno medico regionale, organizzato dal dottore Michele Giovanni Precipe. Al centro dell'evento temi riguardanti i trattamenti dei tumori urologici quali quello ai reni, alla vescica e alla prostata, con lo scopo «di perfezionare la diagnosi e offrire una radicalità nella enucleazione del tumore per via endoscopica». Nel corso della giornata si sono affrontate tematiche relative alle tecniche di mantenimento, alla terapia antiandrogena e alla chemioterapia di salvataggio. Molti i medici presenti e tanti i prestigiosi relatori che si sono fermati non solo sulle esperienze italiane ma anche internazionali. Il professore Michele Gallucci ha tenuto una lezione magistrale sulla "laparoscopia robotica in urologia". Nella mattinata i dottori Zoccali, Caponera, Naselli e Hurlé hanno parlato del tumore della vescica superficiale che presenta "un'altissima percentuale di recidiva". Nella sessione pomeridiana, coordinata dal dottore Francesco Falvo, i professori Roiati, Cozzupolo, Verbena, Ventrici, Palmiotto, Pirritano, Ciambrone, Rosignuolo e Conforti si sono soffermati, in particolare, sui tumori ai reni e alla prostata. Il convegno ha sviscerato tutti i temi riguardanti le tecniche di continenza, la terapia antiandrogena e la chemioterapia di salvataggio, facendo riferimento ad esperienze non solo italiane ma anche

internazionali. Il tumore alla vescica - come ha sottolineato il dottore Caponera - è di gran lungo il più pericoloso. Quello che ha una maggiore incidenza sugli altri: 14 casi su 100 mila nel mondo, in Italia e Spagna 29, il doppio. Una forma di tumore, quello alla vescica che si evidenzia con la presenza di sangue nelle urine che «nessuno deve sottovalutare perché per il 90% dei casi, in assenza di altri sintomi, è fortemente sospetto della presenza tumorale». Il fumo, poi, è il fattore principale di causa di tale tumore in quanto è nella vescica che si depositano le sostanze tossiche contenute nelle sigarette. Sul tumore alla prostata, che "colpisce uomini anche in giovane età", si è sottolineato come sia una forma tumorale frequente, ma raramente mortale. Solo quando diventa aggressivo si cura per la sopravvivenza dell'ammalato. Dopo i 59/60 anni in tutti gli uomini sono presenti cellule tumorali alla prostata, ma solo una parte di queste sviluppano un tumore e solo pochissime uno aggressivo. Sul tumore ai reni si è detto che viene diagnosticato quasi sempre per caso con un'ecografia, eseguita per altri motivi. Questo permette diagnosi precoci. Esistono, per questo tipo di neoplasia, medicinali che riescono a bloccare anche le metastasi. Infine, il dottore Caponera ha parlato del tumore ai testicoli «sconosciuto agli uomini di età dai 13 ai 50 anni». Ha raccomandato l'auto palpazione, almeno due volte all'anno, per scoprire noduli non dolenti.



Da sinistra: Caponera e Hurlé



## Alta Clinica Oculistica è attivo il sistema Navilas per le malattie retiniche

È ATTIVO, da pochi giorni, presso la Clinica Oculistica del Campus dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, diretta dal professore Giovanni Scordia, l'innovativo e rivoluzionario Laser "Navilas" (Navigated Laser), che rappresenta un sistema d'avanguardia per il trattamento delle patologie retiniche.

Il Laser "Navilas" è, al momento, l'unico nel Meridione d'Italia grazie all'attivazione presso il Policlinico Universitario di Catanzaro, e costituisce l'ultima frontiera nella terapia laser retinica.

Attraverso, infatti, questa vera e propria "navigazione retinica laser assistita" si ottimizza il trattamento laser, migliorando qualitativamente il benessere e comfort del paziente.

«Le opzioni terapeutiche - ha spiegato il professore Giovanni Scordia - riguardano tutte le patologie retiniche, comprendendo tra queste la retinopatia diabetica, le occlusioni venose e le patologie vascolari retino coroidali che sono tra le principali cause di cecità nel mondo industrializzato».

"Navilas" è costituito da tre sistemi integrati

fra loro che consentono di acquisire in maniera digitale le immagini retiniche, sia fluorangiografiche a colori o ad infrarosso; pianificare in maniera computerizzata il trattamento laser sulle immagini registrate o importate da altri strumenti; effettuare la terapia laser panretinica o focale con altissima precisione.

«Si tratta pertanto - ha proseguito il professore Giovanni Scordia - di un ulteriore passo in avanti compiuto dalla Clinica Oculistica del Policlinico Universitario di Catanzaro, già all'avanguardia nella diagnostica strumentale e nella terapia chirurgica

retinica e corneale. Tutto questo testimonia una realtà d'eccellenza nel panorama oftalmologico nazionale e un punto di riferimento ormai riconosciuto per il trattamento delle patologie retiniche. In questo modo - ha concluso il professore Scordia - l'auspicio è di contribuire concretamente alla riduzione dell'emigrazione sanitaria che in Calabria rappresenta oggi un capitolo di spesa importante nel bilancio sanitario regionale».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Scordia

«L'auspicio  
è ridurre  
l'emigrazione  
sanitaria»



## ■ AZIENDA SANITARIA Per la gestione dell'emergenza

# Sicurezza alimenti e mangimi

## Attivata l'unità di crisi

ATTIVATA presso la sede del Dipartimento di Prevenzione, l'Unità di crisi territoriale per la gestione del Piano d'emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi. La struttura sarà coordinata, per delega del direttore sanitario Mario Catalano, dal direttore del Dipartimento di prevenzione Giuseppe De Vito e ne faranno parte tutti i direttori dei Servizi veterinari e del Sian. Il direttore sanitario ha spiegato che «l'Unità di crisi, dotata di adeguato supporto tecnico e gestionale, assicura l'implementazione e l'aggiornamento costante del database circa gli elenchi delle Unità di crisi nazionali, regionali e territoriali, delle forze pubbliche nonché di tutti gli operatori del settore alimentare, mangimistico compresi quelli delle produzioni primarie ed ogni altro elenco di persone e strutture ritenute utili in caso di emergenza per la sicurezza alimentare e dei mangimi».

«Inoltre, tale strumento - aggiunge Catalano - si attiva su segnalazioni nazionali, in seguito al verificarsi di circostanze che comportano rischi diretti o indiretti per la salute umana».

«L'Unità di crisi locale - precisa ancora il direttore sanitario - rappresenta il completamento di un sistema di garanzia per la salute del consumatore, già iniziato con l'attivazione del sistema veterinario integrato europeo Traces, che funge da strumento per lo scambio di informazioni tra le autorità veterinarie, nel traffico transfrontaliero di animali, derivate alimentari e prodotti derivati di provenienza animale». A livello aziendale l'Unità di crisi avrà ancora il compito di aggiornare le attività del Comitato aziendale per le pandemie nonché di assicurare la corretta applicazione delle procedure e dei protocolli da attuarsi in risposta ad emergenze di origine infettive delle popolazioni animali.



## La Giornata dei prematuri

OGGI si celebra la Giornata mondiale del neonato pretermine e il capoluogo ha voluto rispondere alla chiamata organizzando presso la sala multimediale dell'Azienda Pugliese Ciaccio, alle 10 un incontro.



## Si inaugura un laboratorio

SARÀ presentato domani all'Auditorium del Campus universitario alle 15.30, il nuovo Laboratorio di Microbiologia dell'Ateneo catanzarese.



# «Sono troppi i bambini in sovrappeso»

Conferenza informativa sull'obesità in età evolutiva dell'Asp con la partecipazione di undici comuni e delle scuole

di **DARIO MACRI**

CHIARAVALLE - Nella nostra regione si mangia troppo. E quasi il 25% delle bambine e dei bambini calabresi è in sovrappeso. Sebbene il 64% dei genitori di questa categoria di figlioli grassottelli non ritenga che la propria prole abbia problemi di peso. Nasce anche da queste premesse il progetto di ricerca per contrastare il sovrappeso e l'obesità nell'età evolutiva. Nato nell'anno scolastico 2012-13, il progetto è coordinato da Rocco Cilurzo (responsabile Polo Asp di Chiaravalle) e coinvolge la stessa Azienda sanitaria provinciale, 11 comuni del comprensorio chiaravallese e tutte le scuole elementari e medie del territorio (per un totale di 1054 scolari). Nella conferenza informativa tenutasi presso la sede della Comunità montana a Chiaravalle, si è presentata la prima parte del progetto: niente di più che uno screening dello stato di forma degli alunni che hanno aderito al progetto (più dell'80% nelle scuole elementari, solo il 45% nelle scuole medie). I parametri sono ben definiti: peso, altezza, circonferenza addominale.

I dati confermano grossomodo il trend della nostra regione. La responsabile di pediatria dell'Asp di Catanzaro Rosa Anfoso, pilastro del progetto, ha illustrato questi dati, puntando il dito contro le pubblicità ingannevoli, la cattiva educazione alimentare nelle famiglie, la sedentarietà dei nostri ragazzi ed i distributori di merendine, snack salati e bibite gassate nelle scuole. "Viaggio in nutrilandia" si chiama la seconda parte del progetto, che ha l'obiettivo di modificare comportamenti abitudinari,

promuovendo l'importanza della prima colazione e della merenda fatta con la frutta di stagione. La presenza del direttore dell'Asp Gerardo Mancuso «sostanzia l'importanza di queste iniziative che possono portare alla riduzione delle malattie e, di conseguenza, ad un contenimento della spesa sanitaria. Questo territorio - ha aggiunto - sta particolarmente a cuore al management dell'Asp in quanto sede di un progetto sperimentale (la Casa della salute, ndr) che si realizzerà nei prossimi due anni». Parole ben accolte dal sindaco Gregorio Tino che a proposito del tema del giorno ha evidenziato come la Casa della salute ospiterà anche un Centro studi disturbi alimentari. L'ospite più atteso, Pietro Migliaccio (presidente della Società Italiana Scienza dell'Alimentazione), d'origine sanvitesi e omaggiato con una targa dal sindaco Alessandro Doria, ha fatto un interessante ed eclettico excursus sulla dieta mediterranea. Tommaso Esposito (direttore servizio veterinario Asp) e Pietro Molinaro (presidente Coldiretti Calabria) hanno insistito sull'attenzione che il consumatore deve prestare nell'acquisto di cibo: meglio privilegiare quello nostrano. Infine l'intervento di Antonio Orlando (ex direttore del dipartimento generale Tutela della salute Regione Calabria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Ripristinare gli orari al Centro di salute mentale»

IL sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, ha scritto al direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, per sottoporgli la questione della riduzione dell'orario di attività del Centro di salute mentale, anche a nome dei numerosi utenti e dei loro familiari che in questi giorni hanno voluto incontrarlo per porre alla sua attenzione la loro dolorosa protesta.

«Tale riduzione - si legge nella lettera - fa seguito alle condizioni di carenza del personale e ancora più grave carenza della struttura, sia nel numero dei locali che per quanto riguarda la sicurezza, più volte rappresentate dagli stessi operatori sanitari e paramedici. Non voglio sostituirmi a chi ha le conoscenze tecniche e professionali per ricordare quali debbano essere i parametri strutturali e funzionali di un Centro di salute mentale. Quello di Lamezia serve un bacino di utenza di 106.000

abitanti di cui la città è parte di gran lunga più rilevante». Da qui, l'invito a ripristinare al più presto possibile la piena funzionalità del Centro. «Occorre infatti garantire la continuità assistenziale, i percorsi d'integrazione socio-assistenziale e finalmente l'apertura di un Centro diurno con attività strutturate, impossibile sino ad ora nei fattiscenti locali del Distretto ex Saub. Voglio sottolineare infine la dignità e l'impegno di tutti gli operatori del Centro di Salute mentale che in questi anni con grande fatica, per la pochezza e precarietà dei luoghi e delle risorse hanno dato risposte supplendo molte competenze e rimanendo ultimamente esposti, come più volte denunciato dalla responsabile, ad atti di violenza e minacce gravi per mancanza di qualsivoglia forma di sicurezza del luogo di lavoro e della struttura ospitante priva di portierato e di vigilanza».



**ASP****Campagna  
antinfluenzale**

IL prossimo 20 novembre avrà inizio la campagna vaccinale anti influenzale 2013 - 2014 a cura dell'Asp. Il vaccino sarà somministrato gratuitamente ai pazienti ultra sessantacinquenni ed ai soggetti affetti da patologie cronico degenerative e malattie metaboliche. Tutti gli interessati possono rivolgersi ai centri e punti vaccinali dell'Asp.



# Diabete

## L'importanza di prevenirlo

di **FRANCESCO PRESTIA**

IL diabete è una grave patologia, tra le più diffuse in Italia. Una patologia subdola, insorge infatti senza sintomi particolari e quando ce ne accorgiamo è ormai troppo tardi per evitarla. Ecco perché è indispensabile la prevenzione, in ogni fascia d'età».

A parlare è Maria Letizia Di Renzo, diabetologa dell'Asp, dirigente del servizio di diabetologia del distretto di Vibbo Valentia e referente vibonese del Progetto diabete Calabria. Ieri mattina, con alcune sue collaboratrici e componenti di Hipponion Lab (associazione dei pazienti diabetici da lei stessa creata) la Di Renzo era in piazza Municipio, dietro a un banchetto presso il quale numerosi passanti si fermavano per sottoporsi allo screening gratuito del diabete, con misurazione della glicemia.

«Sottoporsi a questo screening gratuito – afferma la diabetologa – consente di accertare l'eventuale esordio di questa patologia che (soprattutto quella di tipo 2) è diventata ormai quasi epidemica. Spesso ci si accorge di avere il diabete quando i valori sono già elevati o sono in atto complicanze anche gravi. Questa mattina ai cittadini misuriamo la glicemia, acquisendo ulteriori dati (peso corporeo, tipo di alimentazione, stile di vita, familiarità della patologia, ecc.) e, quando i loro parametri sono difformi da quelli stabiliti dell'Organizzazione mondiale della sanità, cerchiamo di sensibilizzarli a correggere i fattori di rischio per evitare seri guai in un futuro più o meno prossimo».

Una patologia subdola, si diceva. «Stamattina, in due ore, abbiamo "scrutato" qualcosa come un'ottantina di pazienti e, come accaduto altre volte, alcuni di loro ignoravano di avere una glicemia elevata. Proprio pochi minuti fa mi è capitato un uomo, già cardiopatico e con un intervento operatorio alle spalle, con una glicemia che, a sua totale insaputa, aveva raggiunto un valore di 174 (quello normale, a digiuno, è compreso tra 65 e 100 mg/dl, ndr). A lui ho dato subito appuntamento ai primi della settimana per una visita presso il nostro ambulatorio, ubicato accanto alla chiesa del Carmine, nei locali dell'ex ospizio. Altri ambulatori del distretto di Vibbo, nei quali mi reco periodicamente, sono a Mileto e Filadelfia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SICUREZZA ALIMENTARE** Il Nas ha accertato la presenza di insaccati privi di tracciabilità

# Sequestrata una tonnellata di carne

*Il blitz dei militari in un deposito nell'area industriale del capoluogo di provincia*

Elevate anche  
sanzioni  
amministrative

UNA volta giunti sul posto, gli uomini del Nucleo antisofisticazione hanno notato che c'era qualcosa che non andava. Quel deposito sito nell'area industriale alla periferia della città capoluogo aveva, infatti, suscitato la loro attenzione. Hanno, quindi, deciso di vederci chiaro per capire cosa vi si trovasse all'interno. E, alla fine, l'intuizione è stata corretta: quintali e quintali di carne priva delle apposite segnalazioni di tracciabilità.

L'operazione, coordinata dal capitano Giovanni Trifirò, comandante del Nas di Catanzaro, rientra nell'ambito di un più ampio servizio di controllo del territorio finalizzato a reprimere e prevenire attività illecite nel campo dello smercio di generi alimentari.

Il blitz dei militari dell'Arma è scattato nella mattinata di ieri in una traversa di via Daniele Tozzi ed ha portato al sequestro, oltre

che di una tonnellata circa di insaccati di vario tipo, di tre laboratori ubicati all'interno della struttura (gastronomia, pasticceria e confezionamento), di un deposito di alimenti nonché di celle frigorifere ed un'asciugatrice per insaccati. Il tutto, all'esito degli accertamenti, è risultato completamente abusivo.

Segnatamente, nel corso dell'ispezione, i militari del Nucleo, in collaborazione con il personale del Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo, hanno proceduto ad apporre i sigilli a pancette arrotolate e capiccoli freschi ed in fase di stagionatura che risultavano completamente privi della necessaria documentazione ai fini della rintracciabilità alimentare. Non vi erano, dunque, presenti, neanche le targhette che attestavano la data di scadenza della carne. Violazioni gravi, dunque, che hanno comportato la chiusura dell'attività, l'irrogazione di sanzioni amministrative. Il destino della merce

è già segnato: si procederà, infatti, alla distruzione proprio per evitare che venga reimmessa sul mercato.

Fra le modalità di lavoro che caratterizza il Nas vi sono le ispezioni fatte in uno o più settori di interventi su tutto il territorio nazionale quali ospedali, case di cura private e strutture ricettive per anziani, verifiche in materia di legittimo esercizio delle professioni sanitarie e ispezioni presso industrie farmaceutiche. Fra gli altri compiti vi è anche il contrasto al traffico ed alla distribuzione illegale di medicinali ed il controllo sull'uso illegale di anabolizzanti e altre sostanze farmacologicamente attive negli allevamenti di animali, nonché il contrasto al commercio illegale di prodotti di provenienza extra-comunitaria, pericolosi per la salute dei consumatori.

gl. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità alle prese con i controlli



**ROMBIOLO****Avis, oggi la donazione**

ROMBIOLO - Oggi i donatori Avis (sezione Vittorio Contartese) saranno chiamati a compiere l'ennesimo gesto d'amore. Il prelievo inizierà questa mattina a partire dalle 8, a Palazzo Contartese, e si protrarrà fino alle 12 con inizio fissato alle 8 e fino alle 12. Il presidente della sezione Franco Staropoli si appella a chi non è ancora donatore affinché lo diventi.

